Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

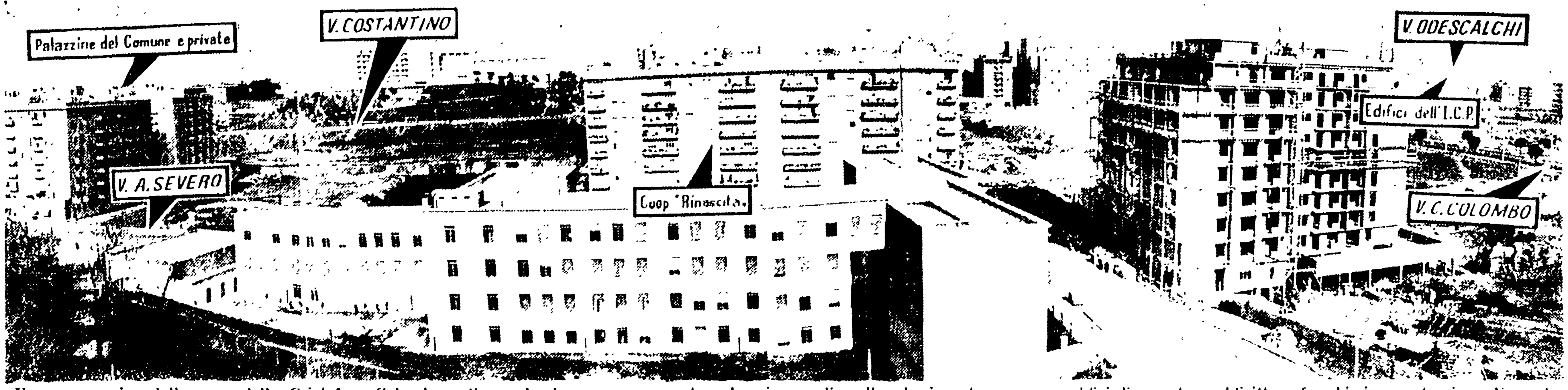
Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

PAUROSE CONSEGUENZE DELLA SPECULAZIONE EDILIZIA E DELLA INCURIA DEL COMUNE E DELL'I.C.P.

Un quartiere nuovo cade a pezzi

L'episodio delle palazzine pericolanti dell'I.C.P. costruite a via Odescalchi solo pochi mesi fa non è il solo - Tra la Garbatella e Tormarancia minacciano di crollare anche un edificio del Comune, uno stabile costruito da privati e il famigerato palazzo della "cooperativa Rinascita,, capeggiata dal senatore democristiano Tessitori - Decine di famiglie sul lastrico - Chiare responsabilità dell'Amministrazione comunale e dell'Istituto case popolari - Grottesca dichiarazione dell'ingegner Lombardi, presidente dell'I.C.P.



Una panoramica della zona della Cristoforo Colombo nella quale si susseguono a catena le minacce di crollo, che investono sempre edifici di recente o addirittura freschissima costruzione. Venendo dall'EUR la via Odescalchi è sulla destra della grande arteria; via Costantino e via Severo sono sulla sinistra. In primo piano, l'edificio della « cooperativa Rinascita », a sinistra la zona di via Costantino dove sono le case del Comune, a destra, verso Tormarancia (la zona più distante rispetto al punto di osservazione), si trovano gli edifici dell'Istituto case popolari costruiti pochi mesi fa

Tre scandali non uno soltanto

Bello, eh? Sembra l'inizio di un film « romanesco », su schermo panoramico. E, in un certo senso, lo è. O potrebbe esserlo. Un film scandalistico. Un film sensazionale. Un film su questa nostra bella Roma, terra di conquista per tutti i predoni, i filibustieri, i pirati d'Italia e del mondo.

Vedete le scritte? Indicano tre scandali, che poi sono uno scandalo solo: tre gruppi di edifici nuovissimi, alcuni abitati da pochi mesi, altri non ancora finiti, che già si spaccano, si sbriciolano, affondano lentamente nel terreno, minacciano di crollare.

Sembra un simbolo di questa nostra città, grande, imponente, popolata da due milioni di anime, ma quasi senza industrie: un gigante con i piedi di argilla, di argilla fresca, tenera, molle, non di argilla cotta, che già sarebbe qualcosa di solido.

Guardate questa « panoramica », leggete qui accanto le notizie. Della cooperativa « Rinascita » del senatore democristiano Tessitori, sapevamo già molto: un grande palazzo spaccato in più punti, dall'alto in basso, come dalla spada di un Golia (una delle spaccature potete vederla, osservando bene, a destra, accanto alla penultima fila di balconi); famiglie che hanno sputato sangue (scusate l'espressione) per avere una casa, e che ora si trovano senza soldi e senza tetto; un senatore che se ne infischia al punto da non reagire nemmeno alle accuse pesanti che gli abbiamo scagliato addosso alcune settimane fa. Fra l'altro, sia detto per inciso, parlavamo di alcuni milioni di cui si voleva sapere la destinazione. Nulla, nessuna risposta. Certa gente ha la pelle dura come i rinoceronti!

Le palazzine del Comune, e quelle accanto private, come pure gli edifici dell'Istituto Case Popolari, sono invece una scoperta recente. Potremmo dire: una scoperta archeologica. A Roma si possono fare scoperte archeologiche anche nei quartieri di cemento armato. Evidentemente, la nostra è una città fatta per i ruderi, per i mozziconi di palazzi, per i « sassi antichi ». Un ente costruisce un palazzo? Passano due anni, o magari solo due mesi, e — tac! — il palazzo si trasforma in un rudere, da cui la gente deve scappare, con le masserizie in collo, di notte, come si potrebbe scappare da un vecchio palazzo del Cinquecento, roso dalle intemperie, dalle piogge, dal tempo. Ma, tutto sommato, sembra che i palazzi del Cinquecento resistano meglio di quelli del millenovecentocinquantanove. Evidentemente i costruttori dell'epoca erano più onesti. Non rubavano. Oggi invece si ruba. E' chiaro che si ruba. Non si può spiegare altrimenti un fenomeno così singolare: case dichiarate pericolanti dai Vigili del Fuoco mentre ancora l'intonaco non si è bene asciugato sui muri.

Chi sono i responsabili? Qui si arriva al nodo. I responsabili sono tutti. Sono, naturalmente, i costruttori disonesti (ci sono anche costruttori onesti), che « per risparmiare » non fanno i sondaggi con la cura prescritta, usano cemento di cattiva qualità, tondini di ferro meno numerosi del necessario, malte povere di calce. I costruttori disonesti (ci sono anche, lo ripetiamo, costruttori onesti) non guardano in faccia a nessuno, nè agli operai, che spesso ci rimettono la pelle (si « risparmia » anche sulle misure di sicurezza); nè agli inquilini, che debbono scappare quando i muri si spaccano, come alla cooperativa « Rinascita » e alle case popolari di via Carlo Tommaso Odescalchi.

Sono responsabili i grossi papaveri degli enti preposti all'edilizia, che chiudono gli occhi, che lasciano fare, che non controllano come dovrebbero, che permettono ai costruttori disonesti di rubare a man salva, con le conseguenze che oggi amaramente registriamo.

E' responsabile l'Ispettorato edilizio del Comune. Ma che cosa si ispezionano questi ispettori? Dovrebbero essere i severi, inflessibili magistrati dell'edilizia romana, i protettori intelligenti, zelanti, dei nuovi quartieri, e invece i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

E il sindaco? E' responsabile il sindaco? O irresponsabile? O l'uno e l'altro? Il sindaco? Il cameriere soprannumerario di spada e cappa di Sua Santità, on. avv. Urbano Cioccetti? Le baracche, d'accordo, sono un'eredità dei governatori fascisti e di Rebecchini. Ma le case nuove, pompose, modernissime, dipinte di rosa, di giallo e d'azzurro pastello, che si aprono come fiori, sono marci, queste sono state costruite sotto la sua soprannumeraria e santissima giurisdizione « Sua », di Cioccetti. E allora, che cos'ha da dire, il sindaco soprannumerario di spada e cappa, sul bel panorama che oggi gli mettiamo sotto gli occhi?

Parafrasando Amleto, possiamo dire che a Roma, non in Danimarca, c'è molto, molto marcio. Possibile che non si riesca mai a far scoppiare il bubbone che tutti ci appesta?

ARMINIO SAVIOLI

Dopo la lunga attesa per ottenere l'assegnazione di un alloggio dall'Istituto delle case popolari (ICP), 34 famiglie sono state costrette, di punto in bianco, a lasciare le abitazioni, dichiarate pericolanti dai funzionari dei Vigili del fuoco chiamati sul posto [illegible].

La notizia, diffusa ieri mattina da tutti i quotidiani, ha suscitato immediatamente sorpresa [illegible] pensione [illegible] palazzine tra S[illegible] e [illegible] mate con altre [illegible] un squallido cortile appena ingentilito da alcune aiuole con stentati [illegible] graciissimi alberelli [illegible]

Non si tratta di un episodio isolato. Altre informazioni, riguardanti stabili disseminati nella stessa zona, lasciano profilare l'aggh[iacciante] minaccia di crolli. E' da rilevare che in questa stessa zona è il famigerato edificio della cooperativa « Rinascita », che presenta fenditure larghe un metro.

Sconcertante appare la notizia relativa ad una palazzina di via Costantino fatta costruire dal Comune per alloggiarvi i suoi dipendenti. Dovremmo avere, proprio nel Comune, il presidio più sicuro per quel che concerne l'abitabilità delle case di nuova costruzione. Orbene, in questo stabile, dove abitano 32 famiglie di dipendenti capitolini, si sono prodotti larghi e allarmanti crepacci. La maggior parte di queste famiglie ha già lasciato l'alloggio malsicuro. Ne sono rimaste solo 18 che si sposteranno entro il prossimo aprile.

Spaccatura verticale

Nè può dirsi che il grave fenomeno si arresti a questo punto. E' stato, infatti, accertato che sulla stessa via sorge una palazzina, costruita per conto di privati, che espone a guisa di emblema impresso in alto una profonda spaccatura in linea verticale, dall'alto al basso, proprio nel mezzo dell'edificio.

Insorge, a questo punto, un problema di natura tecnica circa le condizioni del terreno e del sottosuolo della zona. Ma [illegible] preciso e d[illegible] consonante, in proposito, si è saputo dai competenti uffici comunali. Ma torniamo, adesso, all'episodio più clamoroso. Esso riguarda gli otto di appartamenti sgomberati parzialmente ier[i].

Qui abitano, globalmente oltre 300 famiglie. La capienza degli alloggi offre in tutto 356 appartamenti, ma una parte di essi sono tuttora sfitti pur essendo stati assegnati. Le 34 famiglie strappate inesorabilmente dalle crepe e dalle profondissime fessure degli alloggi sono state momentaneamente sistemate negli appartamenti di altre palazzine dello stesso cortile, attualmente liber[i].

[illegible] [illegible] conoscenza del pericolo che sovrastava (e tuttora sovrasta) queste famiglie?

Per tutta la giornata di ieri è proseguito l'esodo doloroso da un alloggio all'altro, nel stesso cortile [illegible] [illegible] portati a braccia o con carretti [illegible] [illegible] [illegible]

Qui abbiamo raccolto le prime risposte agli interrogativi sorti dal grave episodio. La prima voce che ascoltammo, giunti sul posto, è quella della

VIA COSTANTINO — L'edificio del Comune abbandonato da moltissime famiglie

signora [illegible] Bianchi, moglie del tranviere Vincenzo Rossi. E' la donna che per prima dette l'allarme. Lunedì sera, quando, già a letto, avvertì un sinistro scricchiolio nella parete esterna.

Scese scarmigliata dal letto. Svegliò il marito. Non [illegible] [illegible] [illegible] lamentavano. L'allarme. E vennero i vigili del fuoco. E venne l'ordine di sgombero.

— Quando siete venuti ad abitare in questo stabile?

— Nell'estate scorsa. E come noi, tutti gli altri. Le costruzioni qui furono ultimate tra l'aprile e il giugno del 1958.

Mentre giravamo per l'appartamento, notammo, sia pure con occhi di profani, la bizzarra squadratura delle pareti, [illegible] [illegible] fessure profonde. Sembra proprio che esse non siano a piombo, e siano fuori squadra. « Si piega verso di noi », [il] tranviere Vincenzo Rossi [illegible]

— Ma pare questo far sapere che nello stabile con la scala R sono già state apposte le « biffe ». E sì, sono spezzate. Pensate. Ancora non ci abitavano. Le hanno appena finito.

— Non avete dato l'allarme prima?

— L'abbiamo fatto nello scorso dicembre. Ma i tecnici dell'Istituto case popolari, con [illegible] quando a parlare mia moglie, ci dettero assicurazioni, manifestando grande meraviglia. Avete case solidissime, ci dissero. Ci stavamo tranquilli e contenti, anche noi.

— E' stata, allora, colpa dei tecnici dell'Istituto case popolari?

— Questo non può dirsi in senso assoluto. Noi [illegible] pensare [illegible] Tullio Cay, dell'Istituto case popolari, [illegible] di gennaio avvertì [illegible] dell'ICP. La mise in guardia [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Tutto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

L'ICP lo sapeva

Rimane, pertanto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

quando si avvenne [illegible] [illegible] [illegible] poche parole:

— Noi che [illegible] [illegible] palazzine, abbiamo pagato uno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Poco tempo [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] un quadro [illegible] [illegible] per colante a questo provvisoriamente assegnato, pericolante forse come il primo.

In questo stesso momento dalla Direzione dell'ICP, il presidente ing. Lombardi avvertiva l'enorme impressione suscitata dalle notizie sul pericolo di crollo che minaccia le case costruite per conto dello Istituto da lui presieduto, ha diffuso, mediante un'agenzia di stampa, un comunicato.

Le giustificazioni del presidente dell'ICP appaiono, a dir poco, grottesche. Egli accenna ad una causale tecnica del cedimento dello stabile in questione. Esclude (proprio mentre avveniva il drammatico sgombero) che nella giornata di lunedì si fosse verificato nella palazzina, abbandonata per ordine dei VV.FF., un aggravamento delle condizioni di stabilità. Aggiunge che gli a[illegible]

[illegible] fabbricati [illegible] perfette condizioni [illegible] Deporta[illegible] [illegible] definendole destituite di ogni fondamento.

Lombardi sulle nuvole

E' evidente che a questo punto [illegible] sorge spontaneo [illegible] [illegible] Lombardi [illegible] sul posto? Ha [illegible] [illegible] condizioni si sono [illegible] [illegible] pochi mesi dalla loro costruzione? Ha fatto, e ce quello che abbiamo fatto noi, ieri mattina [illegible] per casa, palazzina per palazzina?

Non lo ha fatto. Né ha voluto farlo. Perchè, come già abbiamo scritto, un ingegnere dell'ICP (l'ing. Tullio Gay) segnalò il grave pericolo che sovrastava gli alloggi. E non fu ascoltato. Così come non furono ascoltate le donne abitanti in questo stabile andate all'ICP in delegazione.

Come può affermare, adesso, l'ing. Lombardi che gli organi dell'Istituto seguono da varie settimane il fenomeno ed hanno costantemente escluso ogni pericolo di crollo? Per parlare di pericolo ha forse bisogno di un vero crollo, come fu quello dello stabile di Donna Olimpia, con numerose vittime?

G. I.

Minaccia la moglie con il coltello e la colpisce duramente a pugni

Aveva tentato di abusare delle figlie - E' stato tratto in arresto

Erminio Tagliabosch[i], di 42 anni, è stato arrestato per aver duramente malmenato la moglie minacciandola anche con un coltello. La violenta scenata è avvenuta l'altra sera alla Borgata Alessandrina. Nel corso delle rapide indagini della polizia sul conto dell'uomo è risultato anche che costui maltrattava continuamente i familiari ed aveva tentato di abusare delle due figlie, rispettivamente di 10 e 17 anni.

Il Tagliaboschi è rientrato ubriaco verso le 19,30 nell'edificio in cui abita in via della Borgata Alessandrina 107. Non avendo trovato nessuno dei familiari, è rimasto sul pianerottolo in attesa; [illegible] alloggio [illegible] 22, ora in cui è sopraggiunta la moglie Concetta R[illegible], di 45 anni. Appena costei si è avvicinata ha cominciato ad insultarla urlando espressioni [illegible]

Una volta nell'appartamento poi, il Tagliaboschi, sempre più sconvolto dai fumi del vino e dall'ira, ha impugnato un coltello da cucina e si è scagliato contro la moglie. La donna è riuscita a sfuggire in tempo e si è chiusa in un'altra stanza. L'uomo non ha disarmato, ha atteso che la consorte uscisse dalla camera e quindi l'ha colpita con un violentissimo pugno al mento facendola vacillare [illegible]

La disgustosa scenata sarebbe durata a lungo, date le condizioni del Tagliaboschi, se non fossero intervenuti alcuni agenti che erano di vicinato. Costoro hanno immobilizzato l'uomo trasportandolo quindi, in stato di arresto, al Commissariato.

Come abbiamo accennato, la moglie e le figlie esasperate dai continui maltrattamenti, hanno rivelato poi anche gli altri oltraggi precedenti di Erminio Tagliaboschi.

Ha rivisto la luce il maestro Di Cere

Antonio Di Cere, il giovane maestro molisano che da bambino fu accecato da uno spruzzo di calce viva e che tredici giorni orsono, nella clinica oculistica della nostra Università fu sottoposto ad una delicata operazione di trapianto della cornea effettuata dal prof. Bietti, tornerà a vedere.

Quella che sino a pochi giorni orsono era soltanto una speranza per i medici, oggi si è trasformata in una certezza.

I sanitari, infatti, hanno potuto finalmente constatare che la cornea innestata al giovane ha cominciato ad attecchire. Nel frattempo il Di Cere viene sottoposto a intense iniezioni di ossigeno. La cura mira a rafforzare il bulbo oculare e a far sì che la saldatura avvenuta tra cornea innestata e bulbo sia sempre più salda.

Durante tutto il precedente intervento cui il giovane era stato sottoposto non si era mai raggiunto un simile risultato.

Come si ricorderà l'intervento chirurgico fu effettuato dietro interessamento della scrittrice Fiba [illegible] [illegible] del giovane maestro [illegible] commovente [illegible] per far sì che il Di Cere fosse trasportato a Roma ed affidato alle cure del prof. Bietti. Questi, che come è noto è anche primario della clinica oculistica, visita quotidianamente il giovane controllandone scrupolosamente le condizioni.

Ieri, come abbiamo già detto, il Di Cere ha incominciato a intravedere attorno al suo letto il volto dei medici. [illegible] La sensibilità alla luce [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hanno [illegible] [illegible] la luce a chi non [illegible] [illegible]

Oggi Bufalini parla ai propagandisti

Alle ore 19 di oggi in Federazione, il compagno Paolo Bufalini, parlerà ai dirigenti provinciali e ai propagandisti sul tema: « La crisi D.C. e le nuove possibilità di avanzata del popolo », in preparazione delle assemblee popolari che si terranno in tutte le sezioni cittadine venerdì prossimo.

Diffusione dell'« Unità » domani e domenica

Portare il giornale nel maggior numero di famiglie, in questi giorni di acuta crisi governativa, significa arrecare un contributo efficace alla propaganda e all'azione del Partito per una nuova maggioranza democratica.

Le diffonditrici e i diffusori sono chiamati ancora una volta a svolgere la loro attività di primo piano soprattutto domani giovedì 12 e domenica 15 febbraio.

Prenotate le copie fin da questa sera presso l'Associazione Amici. (450.351).

A UNA DELEGAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Assicurazioni di Cioccetti per i "non residenti,,

Colloquio con Franchellucci, Tozzetti e Melandri - Il Comune farà un censimento

Ieri, alle ore 12, una delegazione di non residenti, accompagnata dal consigliere comunale Nino Franchellucci e da Aldo Tozzetti e Virginio Melandri, dirigenti dell'Associazione, è stata ricevuta dall'avvocato Cioccetti, sindaco della città.

Dopo aver ascoltato i problemi posti dai componenti la delegazione, in riferimento alla grave situazione in cui si trovano da anni le decine di migliaia di cittadini che vivono a Roma privi del diritto di residenza, il sindaco ha dichiarato che l'amministrazione comunale ha nominato, anche a seguito della nota sentenza del Tribunale, una commissione speciale per lo studio della iscrizione anagrafica dei cittadini. La commissione si è già [illegible] e entro breve tempo completerà il suo lavoro, del quale verrà informato il Consiglio comunale.

A parere dell'amministrazione — ha detto il sindaco — il problema va esaminato e risolto tenendo conto di due elementi principali: uno di carattere contingente, che riguarda quanti ormai stanno a Roma e debbono, anche se gradatamente, ottenere la iscrizione anagrafica. L'altro, più generale, investe le decisioni del Parlamento in merito alla applicazione dell'art. 16 della Costituzione, e va esaminato dalla amministrazione nel quadro del futuro sviluppo della città.

Intanto — ha assicurato Cioccetti — l'amministrazione provvederà a fare un censimento per conoscere il numero esatto dei non residenti della nostra città, e le loro condizioni in riferimento al lavoro alla casa, ecc. Esso permetterà all'amministrazione di conoscere esattamente la situazione e di affrontare quindi i problemi provvedendo all'iscrizione anagrafica dei cittadini, seguendo l'orientamento della gradualità e dando la precedenza a tutti coloro che hanno acquisito questo diritto perchè in possesso di certi requisiti, per giungere senza commettere ingiustizie alla sanatoria possibilmente totale di questa grave situazione.

I componenti la commissione hanno preso atto con soddisfazione delle assicurazioni date dal sindaco che ritengono impegnative per l'amministrazione, hanno sottolineato la necessità che indipendentemente dal necessario censimento l'amministrazione provveda con sollecitudine a espletare tutte le pratiche già richieste di iscrizione anagrafica che le pervengono da determinate categorie di cittadini, che si trovano in particolari condizioni, quali ad esempio i lottisti proprietari di case costruite fuori piano regolatore recentemente legalizzate con delibera del Consiglio comunale, tutti i cittadini che possono presentare una dichiarazione di un datore di lavoro, tutti i familiari che hanno un coniuge residente a Roma, e tutti coloro che sono da anni a Roma e che hanno qui la famiglia.

Sette Colli

Strada senza luce

Le strade private ebbe a dire in Consiglio comunale, con un sospiro, l'assessore ai lavori pubblici dott. Cavallaro, sono una spina nel cuore dell'Amministrazione. Sono una spina anche nel cuore di coloro che le devono attraversare, onorevole assessore. In via Rosa Govona al Gianicolense, ad esempio, quando viene la notte la gente raggiunge i propri portoni l'asciandosi guidare dall'istinto o, se questo manca, dalla illuminazione degli atri. Perché non vi è l'impianto della pubblica illuminazione.

E' una strada privata, sospirerà l'assessore. D'accordo, è una strada privata. Anche via Laura Mantegazza è una strada privata e si trova vicinissima a via Rosa Govona: qui la luce c'è, è stata messa dall'ACEA, cioè dal Comune (si aspetta solo che si accenda, ormai). Perché dunque non si estende il provvedimento anche a via Rosa Govona?

Nuova linea dell'ATAC V. Marconi-P.Sonnino

In accoglimento delle giuste richieste degli abitanti della zona gravitante sul viale G. Marconi, zona che in questi ultimi tempi ha avuto un considerevole sviluppo edilizio e demografico, l'Amministrazione comunale e per essa l'ATAC, ha deciso la istituzione della nuova linea « 97 » che unirà il viale suddetto (altezza viale Cristoforo Colombo) a Piazza Sonnino.

Per la rassegna del film scientifico

Il programma di oggi è il seguente: Teatro Ateneo, ore 16,30: Italia: « Ghirza »; Messico: « Y Nacio Dina en el desierto » (E nel deserto sorse la Dina); Repubblica federale tedesca: « Vor dem Sprung an Land » (Prima di saltare a riva); Belgio: « Magie blanche » (Magia bianca).

Teatro Ateneo, ore 21,30. India: « Call of the mountain » (Il richiamo della montagna). Argentina: « El Irupé » (Danza argentina); Italia: « Laghetti collinari »; Repubblica federale tedesca: « Alte Moscheen in Cairo » (Antiche moschee al Cairo); Polonia: « Powoina Zycie Wizki » (La doppia vita di una libellula); Jugoslavia: « Fantastična Balada » (Ballata fantastica).

MANIFESTAZIONI DEL PARTITO

OGGI: **Borgata Gordiani**, ore 20 con Edoardo D'Onofrio; **Monti**, ore 19, assemblea donne, con Miriam Mafai. **Quadraro**, ore 16, assemblea donne con Maddalena Accorinti. **Campitelli**, ore 18, assemblea donne con Leonilde Iotti.

DOMANI: **Nomentano**, ore 20, conferenza sul XXI Congresso PCUS con Paolo Ro[illegible]. **Portonaccio**, ore 19,30, conferenza su XXI Congresso del PCUS con Salvatore Mace[illegible]. **Porto Fluviale**, ore [illegible] assemblea donne.

CONVOCAZIONI

Partito

Il convegno della circoscrizione Appio sulla legislazione agraria, è stato rinviato alla prossima settimana.

STEFER: domani giovedì, alle ore 17, assemblea dei comunisti dell[a] Stefer alla sezione [illegible], via Appia 365a.

STEFER Castelli: venerdì alle ore 17 alla sezione Appio congresso della cellula Stefer-Castelli.

Lutto

E' deceduto [illegible] il compagno [illegible] della Sezione di Villa Gordiani. I funerali si svolgeranno oggi, alle 14 partendo dall'abitazione dell'estinto. Alla famiglia così duramente colpita le condoglianze di tutti i compagni di Villa Gordiani e della redazione dell'Unità.

CINODROMO a PONTE MARCONI

Oggi alle ore 17,30 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

VIA ODESCALCHI — Le famiglie sgomberano le case dell'I.C.P.